



Comune di Traversetolo

“La comunicazione: l’importanza dell’empatia nella relazione educativa”.
Quarto e ultimo appuntamento per genitori e personale educativo
del Progetto di continuità 0-6 anni
La parola ai presidi e alle educatrici

Traversetolo, 4 aprile 2025. Quarto e ultimo appuntamento del **Progetto di continuità educativa 0-6 anni** per genitori e personale educativo. **Mercoledì 9 aprile**, alle **ore 18**, nella Sala Consiglio della **Corte Agresti**, ci si confronterà su **“La comunicazione: l’importanza dell’empatia nella relazione educativa”**. A guidare l’incontro saranno, come di consueto, **Sara Crisantemi**, pedagoga, formatrice e coordinatrice del Progetto 0-6, e **Irene Alessandrino**, atelierista. Il tema dell’anno scolastico 2025/2026 è stato quello della relazione: tra le persone, con il territorio, con i materiali.

Per i genitori e il personale educativo, il progetto ha previsto quattro incontri formativi e di incontro/conoscenza, secondo una modalità partecipativa ed esperienziale con la possibilità di interagire con materiali destrutturati per dar vita e concretezza agli argomenti che trattati.

Alunni e alunne di nido, scuole dell’infanzia e prime classi della scuola primaria hanno invece avuto l’opportunità di vivere un luogo specifico e prezioso del proprio territorio, mantenendo la modalità conoscitiva per eccellenza dell’infanzia, cioè quella che passa attraverso i sensi, i materiali, il fare con le mani. Quindi, il percorso si è incentrato sulla relazione tra i bambini e le bambine di scuole e classi diverse, in incontri di continuità educativa dove hanno potuto scambiarsi le esperienze fatte sul territorio, in un percorso di arricchimento e conoscenza reciproci.

Una delle peculiarità del progetto è, appunto, quella di mettere in rete le scuole locali.

Clemente **Pedrona** è presidente della scuola materna “Madonna di Fatima” di Mamiano che ha aderito fin dall’inizio al Progetto perché *“consente a bambini e bambine di fare nuove esperienze e acquisire nuove conoscenze. I nostri alunni, ad esempio, stanno ‘scoprendo’ la Fondazione Magnani Rocca. Poi, mette in collegamento le varie scuole del territorio, che si confrontano e condividono le buone pratiche tra loro, cosa molto produttiva, pur avendo ognuna organizzazione, impostazione, proposta didattica e storia proprie. Infine, offre una formazione per i genitori, mestiere oggi più che mai complesso. È un progetto che merita di durare nel tempo e ringrazio l’amministrazione per averci creduto e investito”*.

*“Questi incontri sono un faro che indica la strada, che cuce l’abito su noi stessi, sulle nostre idee, sul nostro essere, sul fare educazione ed essere genitori – commenta Maria Chiara **Bola**, presidente di nido e scuola dell’infanzia “Il Paoletti” – Sono momenti di incontro autentici, in cui costruire e curare la relazione vivendo insieme: il miglior dono che possiamo fare all’altro è esserci. Il progetto integrato ha dato ottimi spunti di riflessione. Tutto questo fare avrà un prezioso rimando nella giornata di sabato 17 maggio, quando genitori e bambini potranno toccare con mano ed entrare dentro l’esperienza con video, mostre e laboratori pratici da fare insieme”*.

Luciana **Silva**, coordinatrice per la scuola materna “Madonna di Fatima” porta il pensiero delle educatrici: *“Questo progetto è una grande risorsa per famiglie e operatrici. In particolare, dopo il laboratorio con l’atelierista e l’approccio teorico, durante gli incontri i genitori intervengono*

Comune di Traversetolo, piazza Vittorio Veneto, 30
tel. 0521.344549 / comunicazione@comune.traversetolo.pr.it

portando i loro dubbi e le loro perplessità, sul tema trattato ma anche, grazie alla flessibilità della pedagoga, sugli interrogativi che stanno loro a cuore in quel momento. Per noi insegnanti è un momento di formazione alternativa interessante proprio perché ascoltiamo in tempo reale le esigenze delle famiglie. Il valore aggiunto del progetto è quello di unire in rete scuole anche molto vicine tra loro, ma che hanno poche occasioni di incontrarsi e di consentire ai bambini e ai genitori di conoscersi e di fare esperienze insieme”.

Nell'incontro di mercoledì prossimo si partirà dalla cornice teorica e pratica della Comunicazione Non Violenta di Marshall B. Rosenberg, per vedere quanto la comunicazione possa essere ostacolo o opportunità per una relazione empatica con se stessi e con gli altri, adulti o bambini. Nel laboratorio i partecipanti creeranno un piccolo quaderno dove poter scrivere le frasi che possono presentarsi nella vita quotidiana e insieme si cercherà di trasformarle in messaggi positivi, che definiscono se stessi senza creare delle emozioni negative nell'altro con il quale si è in relazione. Seguendo i principi per una buona comunicazione: Ascolto attivo – comunicazione in prima persona – non dare per scontato che l'altro abbia capito.